

Il dossier



Manifestazione del volontariato

DON ARMANDO ZAPPOLINI

Presidente del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza

Quando trent'anni fa nasceva il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, era abbastanza chiaro quello che andava fatto. La gran parte della popolazione era garantita dal "posto fisso" del capofamiglia, su cui era costruito un welfare che ancora teneva. Quello che a noi appariva scandaloso era il fatto che, in una società che poteva contare su risorse economiche crescenti, ci fosse ancora chi era lasciato ai margini. Il nostro compito era quello di portare gli esclusi nella "cittadella" protetta degli inclusi, richiamando lo Stato ai suoi doveri costituzionali: "rimuovere le cause...".

Non abbiamo dovuto aspettare la crisi fiscale dello Stato per comprendere che le istituzioni, da sole, non ce l'avrebbero fatta a tutelare i diritti fondamentali di tutti i cittadini. Ma, più ancora, abbiamo capi-

Pianeta volontariato Quel modo «intenso» di essere cittadini

Davanti a una crisi devastante che non è solo economica e che mina le basi delle nostre democrazie, la ricetta non può essere la solita iniezione di neoliberalismo. La strada è un nuovo investimento in ciò che è pubblico

to che l'azione di volontari e operatori sociali era un'espressione straordinaria di cittadinanza, un modo alto di partecipare alla vita collettiva.

È chiaro che anche il terzo settore si trova ora a una svolta fondamentale. E non solo per la crisi delle finanze pubbliche. Prima di dire che "soldi non ce ne sono" bisognerebbe smettere di tollerare un'evasione fiscale mostruosa e tassare in modo

equo l'enorme ricchezza mobiliare e immobiliare che esiste nel nostro paese. E ridurre spese, come quelle militari, che non possono sopravvivere la qualità della vita delle persone. Dopo potremmo fare i conti.

Ma il punto fondamentale è cosa deve essere oggi questo vasto mondo di organizzazioni sociali. Sono in tanti a lodare il terzo settore a parole, per piegarlo a disegni ben precisi.

Non ci piacciono gli elogi quando sono funzionali solo alla riduzione delle risorse indirizzate verso bisogni sociali fondamentali, alla smobilitazione dello Stato, alla privatizzazione di ciò che è e deve restare pubblico. Il Governo in carica ha praticamente azzerato tutti i fondi nazionali per le politiche sociali (compresi quelli per le famiglie e i minori) e diminuito drasticamente i trasferimen-